



Kaufman Assessment Battery for Children – Second Edition



Autori

Alan S. Kaufman
e Nadeen L. Kaufman

**Data
di pubblicazione**
2011

**Range
di età**
Da 3 anni a 18 anni e 11 mesi

**Tempo
di somministrazione**
Subtest centrali: 30-75' ca.
(modello CHC); 25-60'
circa (modello Luria)
Intera batteria: 60-100' ca.

**Qualifica
professionale**
C

(psicologi
e neuropsichiatri infantili)

Edizione italiana
Liana Valente Torre

Composizione
18 subtest

**Ampiezza del campione
di standardizzazione**
524 soggetti
di varia età
e scolarizzazione
(2006-2010)

Materiali**Kit KABC-II**

Ogni kit del test contiene i materiali necessari per somministrare, valutare, elaborare i dati e interpretare la KABC-II per tutte le età, e due manuali – manuale di istruzioni e manuale dell'adattamento italiano con norme preliminari – che offrono informazioni tecniche e descrivono le basi teoriche del test. Un cronometro non è incluso, ma è necessario per alcuni subtest.

I materiali per la somministrazione del test sono:

- quattro leggii comprensivi del materiale di stimolo e delle

istruzioni per l'esaminatore

- cartoncino per *Sequenza di parole* e cartoncino coprente
- il libretto degli stimoli di *Rover* e il cane giocattolo
- i blocchi di esempio di *Conteggio di blocchi*
- le forme di plastica e i triangoli bicolori
- il libretto di *Completamento di storie* e i cartoncini che si propongono per il completamento
- il protocollo di notazione



**Kaufman Assessment
Battery for Children
Second Edition**

www.giuntios.it

pag. 04

**Caratteristiche chiave
della KABC-II**

pag. 12

**Scopi
e usi**

pag. 06

**Struttura
della KABC-II**

pag. 14

**Profili
cognitivi**

pag. 09

**I due
modelli teorici**

KABC-II

Kaufman Assessment Battery for Children Second Edition

Un test culture-fair per la valutazione
delle abilità cognitive nei bambini

La *Kaufman Assessment Battery for Children – Second Edition (KABC-II)* è uno strumento a somministrazione individuale per la misurazione dei processi e delle abilità cognitive di bambini e adolescenti dai 3 ai 18 anni (più precisamente 18 anni e 11 mesi). È stata ideata per dare un importante contributo alle valutazioni psicologiche, cliniche, pedagogiche e neuropsicologiche a tutti i livelli, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado. Largamente ridisegnata ed aggiornata rispetto alla precedente *Kaufman Assessment Battery for Children (K-ABC)*, la KABC-II fornisce informazioni accurate e dettagliate ed una flessibilità senza precedenti. Come la precedente K-ABC, anche la seconda edizione consente di valutare in modo imparziale bambini provenienti da contesti culturali differenti e affetti da problematiche diverse, con piccole differenze di punteggio tra i gruppi etnici. A questo proposito, i subtest sono stati realizzati in modo da minimizzare le istruzioni e le risposte verbali, consentendo di ottenere dati approfonditi evitando il filtro della competenza linguistica.

Tali caratteristiche offrono la possibilità di ottenere una rappresentazione fedele delle abilità cognitive del bambino, anche nei casi in cui la presenza di diffi-

coltà di linguaggio o differenze culturali potrebbero influire sui risultati del test. La KABC-II rappresenta anche uno strumento innovativo, caratterizzato da un *range* di età più ampio, da scale addizionali e da una base teorica ampliata. Nella KABC-II, la teoria neuropsicologica di Luria, che faceva da riferimento teorico alla precedente versione dello strumento, viene affiancata a quella che sintetizza il pensiero di Cattell, Horn e Carroll (modello CHC). I modelli di Luria e CHC rappresentano due prospettive di valutazione delle capacità cognitive diverse, ma complementari, che si servono di un medesimo set testistico. Prima di somministrare la KABC-II, lo psicologo deve scegliere tra queste due teorie dopo avere considerato il contesto da cui proviene la richiesta di indagine cognitiva, a seconda dell'importanza assegnata alla dimensione culturale (fondamentale per il modello CHC).

La KABC-II ha un ampio arco di applicazione: può essere proficua in ambito educativo-scolastico, sia nella ricerca scientifica che nella valutazione clinica, pedagogica e neuropsicologica, offrendo informazioni che possono facilitare la diagnosi e la pianificazione di percorsi educativi, e l'individuazione di risorse familiari per un sano e ottimale sviluppo dei bambini e degli adolescenti.



Caratteristiche chiave della KABC-II

Le caratteristiche che rendono la KABC-II uno strumento particolarmente utile per la valutazione cognitiva sono le seguenti:

- La KABC-II misura una gamma di abilità che comprendono i processi sequenziali e simultanei, l'apprendimento, la pianificazione e le abilità cristallizzate, la cui valutazione è essenziale per comprendere il funzionamento di bambini e adolescenti che presentano problematiche educative o psicologiche.
- La KABC-II misura tali abilità in modo da ridurre le differenze di punteggio tra i gruppi etnici e culturali, fornendo affidabilità nella valutazione cognitiva di bambini e adolescenti provenienti da diversi background.
- La KABC-II è basata su due modelli teorici: il modello psicometrico delle abilità cognitive ampie e ristrette di Cattell-Horn-Carroll (CHC), e la teoria neuropsicologica dell'elaborazione delle informazioni di Luria. Utilizzando un solo set di subtest, la KABC-II sostiene l'interpretazione da due prospettive differenti ma complementari.
- Questa duplice base teorica permette allo psicologo di scegliere se valutare cognitivamente un bambino escludendo le misure della conoscenza acquisita qualora si ritenga che queste non siano validi indicatori delle capacità cognitive. Questo è importante, ad esempio, quando si valutano figli di immigrati di madrelingua diversa dall'italiano, bambini con moderati o gravi deficit linguistici o bambini autistici.
- La KABC-II, come la K-ABC, fornisce una Scala non verbale, composta da subtest che possono essere somministrati utilizzando la comunicazione non verbale e a cui si può rispondere con i

gesti, per permettere una valutazione attendibile di bambini con deficit uditivi o linguistici più o meno gravi, con limitata padronanza della lingua italiana L2 e così via.

- La KABC-II è organizzata in un sistema che permette di variare i tempi di somministrazione, essendo suddivisa in subtest centrali e supplementari. L'insieme dei subtest centrali fornisce punteggi su tutte le scale e le scale globali. I subtest supplementari consentono di approfondire le capacità e i processi cognitivi misurati con i subtest centrali. I singoli subtest e le scale globali della KABC-II possono essere somministrati "fuori livello", facendo riferimento alle norme di somministrazione generali, nel caso di bambini con un funzionamento nettamente al di sotto o al di sopra della media per la loro età.
- La KABC-II mantiene e amplia le innovazioni della prima K-ABC, con particolare attenzione all'apprendimento delle prove, per evitare che i bambini eseguano male i subtest solo perché non hanno capito cosa fare. I legghi, oltre al materiale di stimolo, contengono le norme per la corretta applicazione di singoli subtest a partire dalle "consegne" usate per la standardizzazione.
- Il protocollo di notazione della KABC-II include per ciascun subtest degli Indicatori Qualitativi, che consentono allo psicologo di registrare osservazioni su specifici comportamenti emersi durante il test, che possono essere rilevanti per l'interpretazione.
- Il sistema della KABC-II per identificare i punti di forza e di debolezza trae vantaggio dalla maggiore affidabilità offerta dal raggruppamento dei subtest (scale), piuttosto che dai subtest singoli.

Struttura della KABC-II

Il complesso mosaico di funzioni tradizionalmente chiamato intelligenza è espresso da Kaufman, come in Luria, in termini di processi mentali. La KABC-II fornisce misure relative a specifiche funzioni raggruppate in indici di scala (3 o 4, a seconda dell'età) che indagano i processi di elaborazione delle informazioni che provengono dai sensi: quelli definiti sequenziali, che operano collegando le informazioni linearmente (in dimensione temporale), quelli che collegano elementi in più direzioni, definiti simultanei; l'apprendimento (indice misurato a partire dai 7 anni), e la pianificazione. I subtest sono raggruppati in cinque scale che corrispondono alle aree cognitive e alle varie capacità appartenenti al modello di Luria e al modello CHC.

Simultanei/Gv: *Triangoli*, *Riconoscimento di volti* (età 3-5), *Matrici analogiche* (età 5-6), *Conteggio di blocchi* (età 5-18), *Completamento di storie* (età 6), *Pensiero logico* (età 3-6), *Rover* (età 6-18), *Chiusura gestaltica*.

Sequenziali/Gsm: *Sequenza di parole*, *Memoria di cifre*, *Movimenti della mano*.

Pianificazione/Gf: *Matrici analogiche* (età 5-18), *Completamento di storie* (età 6-18).

Apprendimento/Glr: *Atlantide*, *Atlantide - prova differita* (età 5-18), *Rebus* (età 4-18), *Rebus - prova differita* (età 5-18).

Conoscenze/Gc (solo modello CHC): *Indovinelli*, *Vocabolario figurato*, *Conoscenza verbale*.

A partire dagli indici di scala, il test fornisce due punteggi globali di funzionamento cognitivo a seconda del modello scelto: **Indice dei processi**

mentali (MPI) per il modello di Luria e **Indice fluido-cristallizzato (FCI)** per il modello CHC. Il primo indice elimina il riferimento nel calcolo del punteggio al risultato della quinta scala, quella delle **Conoscenze/Gc**; il secondo invece esprime il punteggio globale in termini di intelligenza fluida e cristallizzata, e per questo prende in considerazione il risultato ottenuto alla scala delle conoscenze. I 18 subtest della KABC-II sono distinti in due tipologie: centrali, che forniscono tutti gli indici delle singole scale e delle scale globali, e supplementari, che permettono un'indagine più estesa dei costrutti misurati e consentono una miglior misurazione del funzionamento cognitivo e dei deficit di elaborazione dell'informazione.

All'interno di ciascun modello interpretativo e a seconda dell'età varia la definizione di subtest definibili centrali e/o supplementari.

La scala non verbale

In situazioni in cui il linguaggio è compromesso, oppure il bambino non è di lingua-madre italiana o è affetto da deficit uditivi, esiste la possibilità di somministrare alcune prove i cui risultati concorrono a calcolare un indice non verbale, la **Scala non verbale**. Il calcolo di questo indice si basa sulla somministrazione di alcuni subtest che possono essere proposti utilizzando la comunicazione non verbale.

Tabella 1
Descrizione sintetica dei subtest della KABC-II

| Scale/subtest | Età | | | Descrizione |
|---|----------|---------------|-------------|--|
| | Centrali | Supplementari | Non verbali | |
| Sequenziali/Gsm | | | | |
| <i>Memoria di cifre</i> | 4-18 | 3 | | Il bambino ripete una serie di numeri nello stesso ordine in cui lo psicologo li ha pronunciati. La lunghezza delle sequenze varia; sono numeri di una sola cifra, compresi tra zero e nove. |
| <i>Sequenza di parole</i> | 3-18 | | | Lo psicologo pronuncia i nomi di alcuni oggetti comuni. Successivamente, il bambino deve indicare, in una serie di disegni stilizzati, le figure che rappresentano questi oggetti, nello stesso ordine in cui lo psicologo li ha nominati. Gli item più difficili prevedono un compito di interferenza (nominare dei colori) tra stimolo e risposta. |
| <i>Movimenti della mano</i> | | 4-18 | 3-18 | Il bambino riproduce la stessa sequenza di movimenti della mano che lo psicologo ha eseguito sul tavolo utilizzando il pugno, il palmo o il lato della mano. |
| Simultanei/Gv | | | | |
| <i>Conteggio di blocchi</i> | 13-18 | 5-12 | 7-18 | Il bambino deve contare il numero esatto di blocchi assemblati in una figura, in cui uno o più blocchi sono parzialmente o completamente nascosti alla vista. |
| <i>Pensiero logico</i> | 3-6 | | 3-6 | Il bambino osserva una serie di quattro o cinque figure e identifica quella che "non c'entra" con le altre. Alcuni item presentano figure reali, mentre altri sono composti da figure astratte. |
| <i>Riconoscimento di volti</i> | 3-4 | 5 | 3-5 | Al bambino vengono mostrate per 5 secondi le fotografie di uno o due volti di persone che deve poi riconoscere, in una posa differente, in una fotografia di gruppo. |
| <i>Matrici analogiche</i> | 5-6 | | | Vedi sotto la scala Pianificazione/Gf per la descrizione. |
| <i>Rover</i> | 6-18 | | | Il bambino deve muovere un cane giocattolo per raggiungere un osso su un cartoncino suddiviso in riquadri con degli ostacoli (rocce e cespugli spinosi), cercando il percorso "più veloce", cioè quello che richiede il minor numero di mosse. |
| <i>Completamento di storie</i> | | 6 | | Vedi sotto la scala Pianificazione/Gf per la descrizione. |
| <i>Triangoli</i> | 3-12 | 13-18 | 3-18 | Nella maggior parte degli item, il bambino mette assieme alcuni triangoli identici tra loro (blu su un lato e gialli sull'altro) per comporre una figura astratta. Negli item più facili il bambino assembla differenti forme in plastica colorata per riprodurre un modello costruito. |
| <i>Chiusura gestaltica</i> | | 3-18 | | Il bambino mentalmente "riempie lo spazio vuoto" di un disegno a "macchia di inchiostro", incompleto, e nomina (o descrive) l'oggetto o l'azione rappresentati nel disegno. |
| Pianificazione/Gf (solo 7-18 anni) | | | | |
| <i>Matrici analogiche</i> | 7-18 | | 5-18 | Al bambino è presentata una serie di stimoli (sia astratti che reali), che formano una sequenza logica e lineare in cui manca un elemento. Il bambino deve completare la serie, selezionando l'elemento corretto da un insieme di 4 o 6 opzioni. |
| <i>Completamento di storie</i> | 7-18 | | 6-18 | Al bambino è presentata una fila di immagini che raccontano una storia, ma alcune di queste mancano. Viene fornito al bambino un set di figure, tra le quali deve scegliere quelle necessarie a completare la storia; deve quindi collocare le figure mancanti nelle corrette posizioni. |
| Apprendimento/Glr | | | | |
| <i>Atlantide</i> | 3-18 | | | Il testista insegna al bambino i nomi inventati e senza senso di alcuni disegni colorati e fantasiosi che rappresentano: pesci, piante e conchiglie. Il bambino dimostra di avere appreso, indicando con il dito ciascun disegno quando viene nominato (individuandolo all'interno di un gruppo di svariati disegni). |
| <i>Rebus</i> | 4-18 | | | Il testista insegna al bambino la parola o il concetto associato con ogni particolare simbolo e il bambino deve quindi "leggere" ad alta voce frasi composte con questi simboli. |
| <i>Atlantide - prova differita</i> | | 5-18 | | Il bambino dimostra di saper richiamare le associazioni imparate 15-25 minuti prima durante la somministrazione di <i>Atlantide</i> , indicando la figura del pesce, della pianta o della conchiglia che lo psicologo nomina. |
| <i>Rebus - prova differita</i> | | 5-18 | | Il bambino dimostra di saper richiamare le associazioni differite imparate 15-25 minuti prima eseguendo il subtest <i>Rebus</i> "leggendo" frasi composte da quegli stessi simboli. |
| Conoscenze/Gc (solo modello CHC) | | | | |
| <i>Vocabolario figurato</i> | 3-6 | 7-18 | | Il bambino pronuncia il nome degli oggetti illustrati. |
| <i>Indovinelli</i> | 3-18 | | | Il testista nomina alcune caratteristiche di un concetto verbale concreto o astratto e il bambino deve indicarlo con il dito (primi item) o nominarlo (item successivi). |
| <i>Conoscenza verbale</i> | 7-18 | 3-6 | | Il bambino deve scegliere, tra un insieme di sei figure, quella che corrisponde a una parola (pronunciata dallo psicologo) o che risponde a una domanda relativa a un'informazione di carattere generale. |



I due modelli teorici

La KABC-II è basata su due modelli teorici: il modello neuropsicologico di Luria, caratterizzato da tre blocchi o unità funzionali, e il modello di Cattell-Horn-Carroll (CHC) dell'organizzazione gerarchica delle abilità cognitive ampie e ristrette. Grazie a questo duplice riferimento teorico si costituisce come uno strumento estremamente modulabile sulla base delle esigenze del clinico e delle difficoltà del bambino.

Luria considera il sistema cognitivo globale articolato in tre sistemi funzionali, collegati tra loro, ciascuno dei quali è caratterizzato da specifiche capacità, presenti in modo prevalente ma non esclusivo.

Il primo sistema, dell'Apprendimento, comprende le capacità di attenzione, concentrazione e memorizzazione, e rende possibile ricevere ed elaborare gli stimoli provenienti dall'esterno.

Il secondo fa riferimento ai processi mentali sequenziali e simultanei, considerati di fondamentale importanza poiché presiedono al trattamento delle informazioni provenienti dal mondo esterno.

La Pianificazione, il terzo sistema funzionale, richiede la capacità di ipotizzare percorsi vari per risolvere problemi, compararli tra loro, valutarli sul piano della possibilità, trasferire sul piano della realtà l'ipotesi più valida.

La KABC-II misura questi processi mentali con prove che li rilevano in modo prevalente ma non esclusivo, e li esprime come indici di

quattro scale, corrispondenti ai funzionamenti cognitivi teorizzati da Luria. La scala delle Conoscenze/*Gc* può essere presa in considerazione ma, secondo il modello di Luria, il suo indice non concorre a costituire il risultato finale espresso come **Indice dei processi mentali (MPI - Mental Processing Index)**: il profilo cognitivo pertanto è costituito dai valori delle scale dei Sequenziali/*Gsm*, dei Simultanei/*Gv*, dell'Apprendimento/*Glr* e della Pianificazione/*Gf*.

Dal punto di vista del modello CHC, la KABC-II comprende tutte le scale incluse nel modello di Luria, ma le interpreta diversamente; ad esempio, la scala che misura i processi simultanei secondo la prospettiva di Luria è considerata nell'ambito del modello CHC come la misura della capacità dei processi visivi (*Gv*). Il modello CHC, come è rappresentato nella KABC-II, comprende un'ulteriore scala che non è inclusa nel modello di Luria, la scala Conoscenze/*Gc*. Il punteggio totale è ottenuto dalla somministrazione di tutte le scale previste dal modello CHC ed è chiamato **Indice fluido-cristallizzato (FCI - Fluid-Crystallized Index)**; esso tiene conto della conoscenza acquisita e della componente linguistica.

Poiché la KABC-II permette di scegliere o il modello di Luria o il CHC, gli psicologi devono decidere a quale fare riferimento prima di somministrare il test al bambino o all'adolescente.



Scelta del modello

La scelta tra il modello di Luria e il CHC deve essere fatta prima della somministrazione al bambino o all'adolescente, decidendo così se considerare o meno l'intelligenza cristallizzata come un aspetto del funzionamento cognitivo generale e definendo quale dei due punteggi globali verrà usato per esprimere l'attuale livello di funzionamento per la fascia di età compresa tra i 3 e i 18 anni.

Gli Autori della KABC-II hanno seguito un principio fondamentale per tutti i loro test, chiaramente riportato nei loro manuali: le misure di Conoscenze/*Gc* dovrebbero essere escluse da qualunque punteggio che implica la misura dell'intelligenza di un bambino o le abilità cognitive globali, qualora si ritenga che il punteggio delle competenze verbali (*Gc*) potrebbe non esprimere il livello cognitivo di quel bambino. Questo principio è importante per la scelta del punteggio globale da utilizzare.

Generalmente il modello da preferire dovrebbe essere il CHC (in quanto utilizza un numero di dati più ricco), tranne nei casi in cui lo psicologo creda che includere la misura delle conoscenze/

abilità cristallizzate potrebbe compromettere la validità dell'**Indice fluido-cristallizzato (FCI)**. In tali casi è preferibile l'**Indice dei processi mentali** di Luria (**MPI**). Secondo gli Autori della KABC-II il modello CHC è preferibile a quello di Luria in quanto essi considerano Conoscenze/*Gc* un aspetto importante del funzionamento cognitivo. Sarebbe da preferire il modello di Luria in alcuni casi, ad esempio un background culturale bilingue o particolarità che potrebbero influenzare le conoscenze acquisite e lo sviluppo verbale; manifesti o sospetti disturbi del linguaggio (espressivi, di comprensione, o misti, ricettivi ed espressivi); evidente o sospetto autismo; sordità congenita o deficit uditivo.

Uno psicologo che scelga l'approccio di Luria, ritenendo che la conoscenza acquisita debba essere esclusa da qualunque punteggio globale cognitivo (senza badare alle sue ragioni), può usare la KABC-II come la prima K-ABC, basandosi esclusivamente sul modello di Luria.

Il modello CHC è più indicato nella maggior parte delle altre situazioni,

inclusa la valutazione di bambini/adolescenti con (noti o sospetti) ritardo mentale, deficit nella lettura, scrittura o matematica, deficit di attenzione o iperattività, disturbi emotivi/comportamentali. Il modello CHC è particolarmente appropriato per valutare l'inserimento dei bambini in programmi per lo sviluppo di talenti intellettivi; poiché tali programmi enfatizzano tipicamente le abilità scolastiche (*Gc*) e poiché generalmente le abilità cristallizzate tendono a essere un punto di forza in tali bambini.

Queste osservazioni non implicano che un modello venga considerato teoricamente superiore all'altro. Entrambe le teorie sono egualmente importanti come fondamenti teorici della KABC-II. La teoria psicometrica CHC enfatizza specifiche capacità cognitive, mentre la teoria neuropsicologica di Luria pone l'accento sui "processi", ovvero sul modo con il quale i bambini/adolescenti trattano le informazioni nelle situazioni di "problem-solving". Entrambi gli approcci sono validi per capire come il bambino impara e risolve compiti nuovi: pertanto nel test ciascuna scala

ha due nomi, uno per ciascuna teoria.

Il modo in cui gli psicologi interpretano le scale certamente rifletterà il loro riferimento teorico. Gli psicologi che si sentono più sicuri con il modello CHC delle abilità cognitive piuttosto che con il modello di Luria delle unità funzionali naturalmente interpreteranno la KABC-II dal punto di vista delle principali abilità del CHC, anche se essi scelgono di riportare il **MPI** come misura globale del funzionamento cognitivo per un particolare bambino/adolescente che, ad esempio, si sospetta abbia un deficit linguistico.

Allo stesso modo lo psicologo orientato al modello di Luria può interpretare le scale dal punto di vista delle tre unità funzionali, anche se sceglie di interpretare con il **FCI** un bambino o adolescente linguisticamente dotato. L'approccio interpretativo che gli psicologi applicano al profilo di scala del bambino dipende comunque dalla decisione che deve essere presa rispetto a quale punteggio globale interpretare (**MPI** o **FCI**).

Scopi e usi

Come strumento completo di misura dei processi mentali e delle abilità cognitive generali, la KABC-II può contribuire alla valutazione psicologica, clinica, psico-educativa e neuropsicologica per tutti i livelli di età prescolari e scolari. Offre informazioni che possono facilitare diagnosi cliniche, progetti educativi e pianificazione di interventi. Come risulta dal confronto con altri strumenti, la KABC-II riduce sostanzialmente le differenze di punteggio tra gruppi etnici e culturali ed è quindi adatta per la valutazione di bambini figli di immigrati di lingua madre diversa dall'italiano attraverso un'ampia varietà di setting.

Grazie all'uso del modello di Luria, anche i bambini con deficit linguistici o di cultura diversa possono essere valutati efficacemente con la KABC-II.

L'utilità della KABC-II aumenta quando viene somministrata insieme ad altri tipi di test: può essere usata con strumenti che valutano il comportamento adattivo per rilevare il ritardo mentale, con misurazioni informali della creatività e del talento per identificare i bambini con particolari doti intellettive, con misurazioni di specifiche funzioni neuropsicologiche finalizzate alla comprensione delle relazioni tra cervello e comportamento negli individui con disfunzioni o danni cerebrali, e infine con misurazioni adeguate a valutare studenti con sospetti o noti deficit di



apprendimento. La KABC-II aiuta a identificare i punti di forza e di debolezza nelle abilità cognitive e nei processi mentali di un bambino, ed è pertanto un valido strumento per identificare disturbi dei processi psichici di base, un aspetto chiave per la definizione delle difficoltà di apprendimento. L'analisi dei profili rende utile la KABC-II anche per lo sviluppo di interventi educativi e progetti di trattamento. L'uso della KABC-II insieme a un test individuale di rendimento può aiutare gli psicologi a comprendere i punti di forza e di debolezza cognitivi e i processi di elaborazione di un bambino in riferimento al rendimento scolastico. La KABC-II è stata standardizzata in America in associazione al *KTEA-II*; queste batterie insieme costituiscono una buona combinazione da utilizzare in contesti scolastici e setting clinici. L'analisi degli errori nella forma completa del *KTEA-II* ha rappresentato un utile ausilio alla KABC-II per integrare le informazioni sulle abilità cognitive e di elaborazione con quelle sugli specifici punti di forza e di debolezza nella lettura, nella matematica, nella scrittura, nell'espressione orale e nella comprensione. Questa integrazione facilita il rilievo di determinate aree che hanno bisogno di un sostegno e la conseguente progettazione di interventi e percorsi che saranno con maggiore probabilità più efficaci.

Profili cognitivi

Presentazione e analisi di un caso clinico:
un ragazzo di 13 anni e 11 mesi



Si presenta il caso di F., un ragazzo che frequenta con ottimi risultati la terza classe della scuola secondaria di primo grado. La somministrazione è giustificata dall'intenzione di valutare l'articolazione dei processi mentali di un ragazzo che cresce in un contesto culturalmente ricco e particolare, di famiglia numerosa (sette figli). Da parte del ragazzo – terzo nato – la “collaborazione alla ricerca” è stata accolta favorevolmente, perché occasione di un confronto dei suoi risultati a questo test con quelli degli altri fratelli (e sorelle). L'indagine si è trasformata pertanto in un'indagine di tutta la famiglia che ha fatto suo il motto: “Per crescere un bambino è necessario un villaggio”. Il contesto relazionale è arricchito infatti anche dalla presenza in famiglia di una ragazza in affidamento, coetanea di F., e da una vicina di casa, sudamericana, che aiuta nei lavori domestici; un bimbo di questa signora è affetto da sindrome di Down e la sua presenza sembra equilibrare le dinamiche competitive tra i fratelli della famiglia ospitante.

L'educazione è caratterizzata da un riferimento alla religione cattolica e da una stretta osservanza delle regole prescritte. Stile di vita sobrio, inviti a cena a sacer-

| PROFILO COGNITIVO | |
|--|------------|
| Sequenziali/Gsm | 150 |
| Memoria di cifre | 18 |
| Sequenza di parole | 19 |
| Simultanei/Gv | 134 |
| Rover | 15 |
| Conteggio di blocchi | 16 |
| Apprendimento/Glr | 124 |
| Atlantide | 14 |
| Rebus | 14 |
| Pianificazione/Gf | 100 |
| Completamento di storie | 10 |
| Matrici analogiche | 11 |
| Indice dei processi mentali (MPI) | 135 |

▲ **Tabella 2**
I punteggi ottenuti da F.
ai subtest della KABC-II

doti delle vicine chiese e missionari, cui vengono affidati i figli più grandi per brevi periodi di vacanze-lavoro. Costante la presenza della madre in casa e molto impegno del padre – professionista – nel seguire i figli. Nei mesi di scuola la famiglia vive in città, d'estate si trasferisce in un paese montano, dove tutti hanno molta libertà di movimento e partecipano a varie attività sportive.

Per lo scopo prefissato è stato scelto di somministrare la KABC-II adottando il modello teorico di riferimento di Luria, espresso in termini di **Indice dei processi mentali (MPI)**.

Si riportano i risultati alla KABC-II (cfr. tab. 2). I punteggi ponderati alla scala Sequenziali/Gsm sono a livello massimo, superiori ancora a quello “massimo” dei Simultanei/Gv (come subtest supplementare, per validare il livello dei Simultanei/Gv, è stato applicato *Triangoli*, il cui punteggio ponderato è 13, il massimo). Nella stessa categoria descrittiva si colloca il **MPI**, per l'incidenza del punteggio “superiore alla norma” dell'Apprendimento/Glr.

Unico punteggio in piena norma è quello della Pianificazione/Gf.

Alla luce della situazione familiare in

cui cresce il ragazzo, si può ipotizzare che i processi sequenziali siano rafforzati nel contesto relazionale indubbiamente ricco che offre molte possibilità di relazioni di coppia (con la madre o con un fratello): interessante strategia applicata per crescere i figli in questa famiglia è quella di assegnare a un “grande” la responsabilità di un “piccolo”. Questo sistema favorisce rapporti di coppia privilegiati. Nello stesso tempo in questo contesto familiare sono offerte anche occasioni di attivare contemporaneamente confronti con adulti e fratelli maggiori, che solleciterebbero l'attivazione di collegamenti simultanei.

Il livello medio delle capacità espresse dalla scala Pianificazione/Gf può essere spiegato dall'età stessa: è richiesto per questo tipo di elaborazione mentale un'integrazione degli altri processi e la capacità di portare i ragionamenti oltre il piano della realtà, su quello del possibile (e quindi dell'astrazione). È un processo che comincia a differenziarsi più tardi rispetto a quello dei sequenziali e dei simultanei, e a 13-14 anni è ancora in fieri, anche perché forse ancora poco sollecitato; iniziative e programmazioni individuali, che comportano libertà

di scelta e autonomia, forse non sono molto stimolate a questa età, in questa situazione familiare densa di vantaggi, ma che impone anche doveri, responsabilità, rispetto di regole, e in cui non è sviluppata l'autonomia dei più piccoli. Interessante è il profilo di una sorella maggiore di F. che ha un rendimento eccellente in una prima classe liceale: tutti i risultati alla KABC-II sono a livello massimo, anche nella Pianificazione/Gf. È un dato che oltre a confermare l'alta incidenza della genetica nelle funzioni cognitive, attesterebbe non esclusa in questo contesto familiare la sperimentazione di progettazione e pianificazione, rafforzando le capacità specifiche di tali processi mentali che implicano un certo margine di libertà. Sarebbe comunque interessante verificare questa ipotesi applicando un retest tra qualche anno a F. È doveroso riferire che i risultati dei ragazzi di questa famiglia cui è stato somministrato il test si collocano in zone diverse della norma, sottolineando come i processi di maturazione e le dinamiche relazionali diversificano anche a livello cognitivo le persone che vivono nello stesso ambiente e hanno il 50% di dotazione genetica condivisa.

La conoscenza scientifica per lo sviluppo
e il benessere delle persone e delle organizzazioni

 **GIUNTIO.S.**
Organizzazioni Speciali

Atene
Bucarest
Budapest
Firenze
Istanbul
Kiev
Milano
Mosca
Parigi
Roma
Shanghai
Sofia

Via Fra Paolo Sarpi 7/A
Firenze
Tel. 055 6236501
info@giuntios.it
www.giuntios.it

